



ISCHIA 1 - 27 settembre 2026

XII EDIZIONE



LIBERTÀ **Si può essere liberi insieme?**

Da oltre un decennio l'**IN-Philosophy Festival** trasforma l'isola d'Ischia in un laboratorio di pensiero vivo, un crocevia tra filosofia, scienza, arte e comunità. Fondato e diretto dal filosofo Raffaele Mirelli, il Festival è oggi un riferimento internazionale per la sua capacità di unire rigore accademico e forza divulgativa, restituendo alla filosofia la sua vocazione pubblica e dialogica.

Nel corso delle undici edizioni precedenti, l'isola ha accolto filosofi, scienziati, scrittori, artisti, psicologi, teologi e intellettuali come Vito Mancuso, Erri De Luca, Amalia Ercoli Finzi, Vittorino Andreoli, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Aldo Cazzullo e molti altri studiosi provenienti da università italiane ed estere. Ogni anno, centinaia di partecipanti – accademici, studenti e cittadini – fanno dell'isola un luogo di pensiero condiviso, dove la filosofia si respira all'aperto, davanti al mare.

Promosso da InSophia APS in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno (DISPAC), con l'Università di Toronto Mississauga (Dip. di Visual Studies), con la Società Filosofica Italiana, con HETA - Centro per il trattamento e il disagio psichico e Dora News – psicologia e altro, con il Liceo "A. Canova" di Treviso, Liceo "G. Buchner" di Ischia, con Filosofia in Movimento, con Gazzetta Filosofica, i Giardini "La Mortella" di Ischia, gli Amici di Gabriele Mattera, con l'alto Patrocinio del Parlamento Europeo, con il patrocinio della Regione Campania, della FISP (Federazione Internazionale delle Società Filosofiche), del Circolo "G. Sadoul", del Premio internazionale di Architettura "PIDA".

Dopo aver esplorato temi quali, Tempo, Universi, Identità Artificiali, Felicità, l'edizione 2026 affronta la **Libertà** come domanda radicale e condivisa: "**Si può essere liberi insieme?**"

Una domanda che attraversa ogni disciplina e ogni linguaggio, invitando la comunità accademica e culturale a interrogarsi su un **nuovo umanesimo planetario**, capace di accogliere il mondo che abbiamo costruito e di guardare al futuro con fiducia.

I LUOGHI DEL PENSIERO

L'**IN-Philosophy Festival** si svolge nei luoghi più rappresentativi e suggestivi dell'isola d'Ischia: spazi che uniscono natura, arte e conoscenza, dove la filosofia incontra la bellezza e la vita.

- I **Giardini La Mortella** ospitano la **serata inaugurale** del Festival, con il tradizionale **concerto di musica classica** e la **prima conferenza di apertura**, in un intreccio di suoni, parole e paesaggio che apre ogni edizione nel segno dell'armonia tra arte e pensiero.
- Il **Castello Aragonese**, infine, diventa la **scena serale** dei grandi incontri pubblici, dove filosofia, scienza e arte dialogano davanti al mare, illuminati dalla forza simbolica del luogo.

Ogni spazio del Festival è parte di un'unica esperienza: **pensare insieme**, in un'isola che trasforma la conoscenza in incontro e la riflessione in vita.

LA TEMATICA

E oggi come sempre la libertà si gioca su piani che raramente coincidono: quello **individuale**, segnato dal desiderio di autodeterminazione e autenticità, e quello **collettivo**, che chiede solidarietà, partecipazione e cura, ancor di più, educazione. Viviamo in una stagione in cui l’“io” reclama spazio, mentre il “noi” si fa fragile, disperso, spesso gridato ma poco vissuto e ascoltato. A fondamento di questa prospettiva risuona l'**Articolo 29 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, che afferma:

“L’individuo ha dei doveri verso la comunità, poiché solo in essa è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.”

Un principio che ribalta la visione individualistica moderna: la libertà non è il contrario del legame, ma il suo compimento.

La **difficoltà della convergenza** è il cuore pulsante del nostro tempo: come restare fedeli a sé stessi senza smarrire il senso della comunità? Come mantenere la libertà personale senza trasformarla in privilegio o isolamento? E come difendere la libertà collettiva senza che diventi imposizione o controllo?

Ogni libertà autentica è anche un atto politico e un gesto etico. Politico, perché riguarda la costruzione di spazi di convivenza e la possibilità di parola; etico, perché chiede di rispondere all’altro, di riconoscerne la dignità e la vulnerabilità. La libertà, se non incontra la giustizia, degenera in privilegio; se non si misura con l’etica, si riduce ad arbitrio. Essere liberi significa scegliere nel mondo, non al di fuori di esso: abitare la polis, trasformare il pensiero in responsabilità, il dissenso in dialogo.

Nel tempo delle polarizzazioni e dell’indifferenza, la libertà torna ad essere la **pratica della presenza**: la capacità di stare nel mondo con coscienza, di agire senza dominare, di opporsi senza distruggere. La politica e l’etica ritrovano così la loro radice comune: l’incontro, il riconoscimento dell’altro come condizione della propria esistenza.

Ma la libertà del presente si misura anche nella sua dimensione **digitale**, dove le promesse di connessione si intrecciano ai rischi della dipendenza e dell’omologazione. Il digitale è il nuovo orizzonte della presenza e dell’identità: uno spazio dove la libertà si moltiplica e si contraddice. La rete promette unificazione, ma spesso genera isolamento; amplifica le voci, ma appiattisce i sensi. È il luogo in cui **la libertà si espone e si vende**, dove l’individuo, nel tentativo di affermarsi, rischia di trasformarsi in merce.

Eppure, non possiamo sottrarci a questo mare: dobbiamo **imparare a navigarlo**. Come un moderno Ulisse, l’uomo contemporaneo è chiamato ad attraversare le sirene digitali senza lasciarsi inghiottire, ritrovando nella consapevolezza la sua rotta. Non si

tratta di fuggire la tecnologia, ma di **educarsi alla sua misura**, restituendo umanità all'infosfera e respiro alla mente. L'**Umanesimo** diventa la nostra bussola, la tensione che ci tiene saldi nel mare magnum delle connessioni, ricordandoci che ogni click è un atto, ogni immagine un linguaggio, ogni parola un rischio e una possibilità.

Essere liberi, oggi, significa **abitare la complessità** senza rinunciare alla profondità; custodire la distanza come spazio del pensiero; riconoscere che la libertà non è un diritto solitario, ma un esercizio comune. Viviamo nel tempo delle "diffusioni" — biologiche, culturali, tecnologiche — in cui tutto si propaga, ma poco rimane. Essere liberi vuol dire saper sostenere: ritrovare il valore del limite, del silenzio, della presenza.

La libertà non è un possesso, ma un **movimento condiviso**, un equilibrio fragile tra il diritto di dire "io" e la capacità di restare "noi". Forse è qui che si gioca il senso più profondo dell'essere umani: nella **convergenza impossibile ma necessaria** tra la libertà personale e quella collettiva, tra l'individuo che si afferma e la comunità che lo accoglie. La libertà non è un bene da custodire, ma un gesto da rinnovare ogni giorno.

Non nasce nel silenzio dell'io, ma nel respiro condiviso della comunità.

Forse la domanda più vera resta la stessa: "**si può essere liberi insieme?**"

SESSIONI TEMATICHE (PROPOSTE DI ORIENTAMENTO PER I CONTRIBUTI)

Le proposte potranno affrontare il tema della libertà in prospettiva interdisciplinare, teorica o applicata. Le seguenti sessioni indicano le principali linee di indagine del Festival, aperte al contributo di filosofi, scienziati, artisti, psicologi, sociologi, storici, economisti, teologi, giuristi e studiosi di cultura contemporanea.

Obiettivo delle sessioni tematiche

L'**IN-Philosophy Festival** invita studiosi, ricercatori e professionisti dei diversi ambiti del sapere a contribuire con riflessioni originali sul tema della **Libertà**, nelle sue molteplici declinazioni teoriche, pratiche e simboliche.

L'obiettivo è favorire un dialogo tra discipline e prospettive che, pur differenti per metodo e linguaggio, condividono la stessa esigenza di interrogare la libertà come esperienza umana, sociale e conoscitiva.

Le sessioni tematiche qui proposte non costituiscono limiti, ma orizzonti di ispirazione attraverso i quali ciascun autore potrà orientare il proprio contributo. **Si terranno dal giorno 24 al 26 settembre** a Ischia.

I. Origini e figure della libertà

Prometeo, Ulisse e le origini del gesto libero

Il mito come radice della libertà umana: disobbedienza, viaggio e conoscenza.
→ *Filosofia antica, mitologia comparata, letteratura classica.*

La legge e l'anima

Tra Socrate e Agostino: libertà interiore e responsabilità morale.
→ *Filosofia morale, teologia, diritto.*

La parola che libera

Letteratura come atto di emancipazione: da Dante a Primo Levi.
→ *Letteratura, linguistica, filosofia del linguaggio.*

II. Polis e potere

Libertà politica e democrazia fragile

Dal pensiero di Arendt alle società polarizzate.
→ *Filosofia politica, scienze sociali, comunicazione.*

Economia e libertà

Mercato, lavoro, disuguaglianza: l'etica del denaro.
→ *Economia civile, filosofia del lavoro, sociologia.*

Architettura della libertà

Lo spazio come diritto e simbolo: città aperte, confini e piazze.
→ *Architettura, urbanistica, estetica pubblica.*

III. Corpo, cura e libertà

Il corpo liberato

Identità, genere e desiderio come pratiche di emancipazione.
→ *Psicologia, studi di genere, neuroscienze.*

La libertà nella fragilità

Autonomia e cura, salute e dignità: la libertà dei corpi vulnerabili.
→ *Bioetica, filosofia della medicina, psicologia clinica.*

Arte come disobbedienza

Dalla pittura al teatro, la creazione come gesto politico.
→ *Arte visiva, estetica, storia dell'arte.*

IV. Libertà digitale e nuovi orizzonti

Umanesimo digitale

Restituire senso all'infosfera: coscienza, IA e libertà di pensiero.

→ *Filosofia della tecnologia, informatica, etica dell'IA.*

Sorveglianza e autonomia

Dati, algoritmi e nuove forme di controllo.

→ *Cyberlaw, sociologia digitale, filosofia politica.*

Educare alla presenza

Libertà e formazione nella società connessa.

→ *Pedagogia, psicologia dell'apprendimento, media education.*

V. Libertà e mondo

Ecologia della libertà

Abitare senza dominare: la libertà come misura della Terra.

→ *Ecologia filosofica, antropologia, scienze ambientali.*

L'isola e l'altrove

Libertà come appartenenza e partenza: il pensiero insulare.

→ *Geofilosofia, antropologia mediterranea, filosofia del paesaggio.*

Migrare, ospitare, restare

Il diritto di muoversi e il dovere di accogliere.

→ *Diritto internazionale, geopolitica, etica dell'ospitalità.*

VI. Libertà e immaginazione

Cinema e libertà dello sguardo

Dal neorealismo ai mondi digitali: immagini che liberano o imprigionano?

→ *Cinema, media studies, estetica visiva.*

Letteratura e memoria del sé

Scrivere per non scomparire: libertà, censura e testimonianza.

→ *Letteratura mondiale, filosofia della narrazione, psicoanalisi.*

Fede, scienza e futuro

Tra determinismo e grazia: libertà come responsabilità verso il mondo che viene.

→ *Teologia, filosofia della scienza, etica del futuro.*

COME INVIARE LE PROPOSTE

Lingua: Italiano, Inglese

Le proposte di relazione (della lunghezza minima di 3.000 e massima di 4.500 caratteri spazi inclusi, font Times New Roman, grandezza carattere 12, interlinea singola) correlate da una bibliografia e un CV, insieme a una breve nota autobiografica (si prega di specificare l'attuale provenienza istituzionale o, se non si è impegnati in una posizione accademica, la sede dove si è concluso l'ultimo percorso di ricerca/studio), dovranno essere inviate entro il 15 aprile 2026, entro le ore 23:59 a:

info@inphilosophyfestival.it (inviare in copia CC anche a: direzione@inphilosophyfestival.it).

Si prega di inviare la breve biografia in un file a parte (max 1.000 caratteri spazi inclusi). Si prega di inviare il file in formato *.doc o *.odt, NON in formato *.pdf (font Times New Roman, grandezza carattere 12, interlinea singola).

Si prega di rispettare le indicazioni formali sopraindicate per l'invio delle proposte, pena l'esclusione.

Ciascuna relazione avrà a disposizione 20 minuti, più 10 minuti per la discussione. Sono ammesse relazioni in italiano e inglese. Sono gradite anche le proposte di panel.

ITA/ENG ***.doc / *.odt**

Times New Roman / 12 pt / interlinea singola

RELAZIONE	BIOGRAFIA
min 3.000	max 1.000
max 4.500	

TO → info@inphilosophyfestival.it
CC → direzione@inphilosophyfestival.it

SCADENZA → 15/04/2026 h 23:59

PANEL

Ogni panel dovrà consistere di **3 o 4 relazioni su un tema comune**. Il responsabile del panel, che può anche essere uno dei relatori, ha il compito di introdurre e guidare la discussione. **La proposta di panel deve includere gli abstract di ciascuna relazione (massimo 3.000 caratteri) e una introduzione generale di una lunghezza massima di 3.000 caratteri.**

PUBBLICAZIONE

Come ogni anno, ci sarà una selezione degli interventi per la pubblicazione degli atti del Festival.

Si prevede il pagamento di una tassa di registrazione per i relatori. Verranno, inoltre, proposte soluzioni per il pernottamento sull'isola nella settimana dei lavori.

SELEZIONE

La capacità di comunicare a tutti il sapere acquisito negli anni di ricerca è fondamentale per essere selezionati. Le proposte saranno valutate dal comitato scientifico.

È prevista la pubblicazione degli interventi più significativi che verranno selezionati dai direttori di sessione.

+ INFO

Per ulteriori informazioni contattare la segreteria organizzativa del Festival o la direzione scientifica, scrivendo ai seguenti indirizzi:

- info@inphilosophyfestival.it
- direzione@inphilosophyfestival.it

Sul sito potrete trovare tutte le info per inviare le proposte che comprendono anche la Summer School of Humanities e il Young Thinkers Festival.

www.inphilosophyfestival.it

Facebook: [inphilosophyfestival](https://www.facebook.com/inphilosophyfestival)

Instagram: [@inphilosophyfestival](https://www.instagram.com/@inphilosophyfestival)